

5 STUDI DI
PREISTORIA E
PROTOSTORIA



PREISTORIA E
PROTOSTORIA
DEL CAPUT
ADRIAE

Istituto Italiano di
Preistoria e Protostoria
Firenze 2018

Istituto Italiano
di Preistoria e Protostoria

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Studi Umanistici
e del Patrimonio Culturale



PREISTORIA E PROTOSTORIA DEL CAPUT ADRIAE

a cura di Elisabetta Borgna, Paola Càssola Guida, Susi Corazza

STUDI DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 5

FIRENZE 2018

IL VOLUME RACCOGLIE LA RIELABORAZIONE, SOTTOPOSTA A REFEREE, DEI TESTI PRESENTATI IN OCCASIONE DELLA XLIX RIUNIONE SCIENTIFICA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA, TENUTASI A UDINE E PORDE-
NONE DAL 9 AL 12 OTTOBRE 2014

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Bernabò Brea, Elisabetta Borgna, Paola Càssola Guida, Stašo Forenbaher, Luigi Fozzati, Marco Peresani, Andrea Pessina, Biba Teržan, Carlo Tozzi, Paola Visentini, Serena Vitri

REDAZIONE

Elisabetta Borgna, Paola Càssola Guida, Susi Corazza, Giovanni Tasca, Serena Vitri

CON IL SOSTEGNO DI



Comune
di Pordenone

Comune di
Pordenone

CON IL CONTRIBUTO DI



Deputazione di
Storia Patria per la
Venezia Giulia


BANCA DI UDINE
CREDITO COOPERATIVO

ISBN 978-88-6045-069-2

© Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2018

c/o Museo Archeologico Nazionale di Firenze

Via della Pergola, 65, 50121 Firenze

www.iipp.it, email: iipp@iipp.it – segreteria@iipp.it

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall' art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall' accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall' editore.

INDICE

21 PAOLA CÀSSOLA GUIDA, *Premessa*

Relazione introduttiva

25 GINO BANDELLI, *La nascita della paleontologia tra il Friuli italiano e l'Österreichisches Küstenland (1866-1883)*

Relazioni generali

45 MARCO PERESANI, CARLO TOZZI, *Il Paleolitico e il Mesolitico del Friuli Venezia Giulia: quarant'anni di studi e ricerche*

61 ALESSANDRO FERRARI, STAŠO FORENBAHER, ROBERTO MICHELI, MANUELA MONTAGNARI KOKELJ, ANDREA PESSINA, ANTON VELUŠČEK, PAOLA VISENTINI, *Neolithic and Eneolithic of Caput Adriae*

75 ELISABETTA BORGNA, PAOLA CÀSSOLA GUIDA, KRISTINA MIHOVIĆ, GIOVANNI TASCA, BIBA TERŽAN, *Il Caput Adriae tra Bronzo Antico e Bronzo Recente*

97 ELISABETTA BORGNA, PAOLA CÀSSOLA GUIDA, SUSI CORAZZA, KRISTINA MIHOVIĆ, GIOVANNI TASCA, BIBA TERŽAN, SERENA VITRI, *Il Caput Adriae tra Bronzo Finale e antica età del ferro*

Comunicazioni

Paesaggio, economia e ambiente

123 FEDERICO BERNARDINI, GIACOMO VINCI, ALESSANDRO SGAMBATI, ROBERTO MICHELI, MICHELE PIPAN, ANGELO DE MIN, MICHELE POTLECA, CLAUDIO TUNIZ, MANUELA MONTAGNARI KOKELJ, *Reconstructing the archaeological landscape in the Trieste Karst (north-eastern Italy) through airborne LiDAR remote sensing*

135 ANDREA PESSINA, ALESSANDRO FONTANA, MAURO ROTTOLI, ELETTRA OCCHINI, SERGIO SALVADOR, *Il Neolitico della Bassa Pianura friulana. Aspetti culturali, geoarcheologici e paleobotanici*

Modalità insediative: castellieri e insediamenti all'aperto

- 149 ANDREA PESSINA ALESSANDRO FONTANA, GIOVANNI CARLO FIAPPO, FIORENZO CARSILLO, BRUNO TULLIO, FRANCO ROSSIT, *L'accampamento preistorico di Pramollo Dosso Confine e la frequentazione antropica delle alte quote in Friuli*
- 165 ALMA BAVDEK, *Late Bronze and Early Iron Age in the Notranjska region in Slovenia*
- 173 PATRICIJA BRATINA, *Bronze and Iron Age Settlements in the Kras and the Vipava Valley, Slovenia*
- 181 MATTEO FRASSINE, ALESSANDRO BEZZI, GIOVANNI TASCA, SILVIA PETTARIN, RENATA MERRATTI, *Protostoria inedita nel Friuli occidentale: dalla tutela al contesto topografico*
- 193 ELISABETTA BORGNA, SUSI CORAZZA, ALESSANDRO FONTANA, LUIGI FOZZATI, *Prima di Aquileia: l'insediamento di Canale Anfora*
- 209 SUSI CORAZZA, *I sistemi difensivi dei castellieri del Friuli: cronologia e modalità costruttive*
- 223 SILA MOTELLA DE CARLO, *Most na Soči (S. Lucia-Tolmino): l'insediamento (VI-I sec. a.C. - I sec. d.C.) e la necropoli II (I sec. a.C.-I sec. d.C.). Storia di un paesaggio ricostruito tra archeologia e paleobotanica*
- 231 FRANCA MASELLI SCOTTI, *Riflessioni sugli abitati dell'età del ferro nel Golfo di Trieste*
- 235 SERENA VITRI, NICOLA DEGASPERI, MARTINA DE MARCH, GIULIA RINALDI, GABRIELLA PETRUCCI, *L'abitato su pendio dell'età del ferro di Zuglio - Cjanas in Carnia, Udine. Scavi 2003-2004 e 2013*

Materiali, relazioni e scambi

- 251 ROBERTA BEVILACQUA, *La produzione litica di Sammardenchia-Cûeis (Pozzuolo del Friuli, Udine) nel corso del primo Neolitico*
- 265 ROBERTO MICHELI, FEDERICO BERNARDINI, *Ornamenti personali in conchiglia di Spondylus: applicazione sperimentale dell'analisi microCT per la determinazione del genere. Potenzialità e limiti del metodo*
- 279 FEDERICO BERNARDINI, ANGELO DE MIN, DAVIDE LENAZ, CLAUDIO TUNIZ, ANTON VELUŠČEK, MANUELA MONTAGNARI KOKELJ, *Neolithic and Copper Age polished stone axes in the Caput Adriae: synthesis of a long-term interdisciplinary project*
- 289 ALBERTO CAZZELLA, GIULIA RECCHIA, *Coppa Navigata e i suoi rapporti con la facies dei Castellieri*
- 301 ALBERTA ARENA, ANDREA CARDARELLI, ANNA MARIA TUNZI, *L'area dei castellieri del Caput Adriae e l'ambito adriatico nel Bronzo Medio e Recente*
- 309 ELISABETTA BORGNA, *Risorse metallifere e metallurgia dell'età del bronzo in Friuli*
- 343 CATERINA CANOVARO, IVANA ANGELINI, ELISABETTA BORGNA, GILBERTO ARTIOLI, *Analisi chimiche e metallografiche di ripostigli dell'area aquileiese*
- 355 GIOVANNI TASCA, CRISTIANO PUTZOLU, DAVID VICENZUTTO, *Indicatori di "confini" o di trapasso graduale tra settori culturali adiacenti nell'età del bronzo della pianura friulana*
- 371 ANJA HELLMUTH KRAMBERGER, *Resource management in the hillfort settlement of Monkodonja near Rovinj, Istria in the Early and Middle Bronze Age*
- 381 ELISA DALLA LONGA, GIOVANNI TASCA, *Rapporti con i Campi d'Urne delle Alpi sudorientali nella formazione del Bronzo Finale dell'Italia nordorientale: il ruolo del Friuli Venezia Giulia*

- 397 PETER TURK, *Early Iron Age Hoards from central and western Slovenia*
- 407 NUCCIA NEGRONI CATAACCHIO, VERONICA GALLO, *Adriatico mare dell'ambra: il Caput Adriae porta tra Europa e mondo mediterraneo*

Modalità insediative: grotte

- 421 MANUELA MONTAGNARI KOKELJ, CHIARA BOSCAROL, ALESSIO MEREU, CHIARA PIANO, FRANCO CUCCHI, *Why using caves and rock shelters of the Trieste Karst (north-eastern Italy) in the Late Prehistory? Some hypotheses supported by data and analyses of the C.R.I.G.A. webGIS*
- 431 PAOLO PARONUZZI, *Gli scavi di Karl Moser (1886-1915) nella Grotta del Pettiroso (Aurisina, Carso Triestino): riesame storico e revisione stratigrafica*
- 441 STANKO FLEGO, LIDIA RUPEL, *Le grotte di interesse archeologico indagate da Ludwig Karl Moser in Slovenia e Croazia*
- 459 KATJA HROBAT VIRLOGET, *Between archaeology and ethnology. Caves of Karst and Soča valley as sites of ritual activities and passages to the world beyond*

Modalità insediative: palafitte

- 471 NICOLETTA MARTINELLI, *Dendrocronologia delle palafitte dell'Italia settentrionale: uno strumento per lo studio dell'evoluzione dell'intervento dell'uomo sul territorio nel corso dell'età del bronzo*
- 481 ROBERTO MICHELI, MICHELE BASSETTI, NICOLA DEGASPERI, LUIGI FOZZATI, NICOLETTA MARTINELLI, MAURO ROTTOLI, *Nuove ricerche al Palù di Livenza: lo scavo del settore 3*
- 491 IDA KONCANI UHAČ, MAJA ČUKA, *Sito preistorico sommerso nelle acque della baia di Zambrattia (Umago, Croazia)*

Aspetti funerari

- 509 MICHELE CUPITÒ, GIOVANNI TASCA, MARIA LETIZIA PULCINI, NICOLA CARRARA, DAMIANO LOTTO, ERIKA GOZZI, CINZIA SCAGGION, ALESSANDRO CANCI, ERIO VALZOLGHER, *Il «sepolcreto gentilizio» del castelliere di Monte Orcino/Vrčín-Scavi Battaglia-Tamaro 1925-1928. Rilettura del contesto archeologico e risultati del riesame bioarcheologico dei resti umani*
- 527 ALESSANDRO CANCI, PAOLA SACCHERI, LUCIANA TRAVAN, *Sepulture e ritualità funeraria in tumuli e castellieri del Friuli. Una lettura archeotanatologica*
- 537 BRINA ŠKVIOR JERNEJČIČ, *Il rituale e il costume funerario nella tarda età del bronzo e nella prima età del ferro nella Slovenia centrale e nell'Italia nordorientale*
- 551 SERENA VITRI, SILA MOTELLA DE CARLO, *Ritualità funeraria e organizzazione sociale nel Friuli centrale nella prima età del ferro: la necropoli di Pozzuolo (UD)*

BREVI NOTE
(NEL CD ALLEGATO AL VOLUME)

Paesaggio, economia e ambiente

- 573 DIMITRIJ MLEKUŽ, *Cultural landscape of a prehistoric hillfort: Tabor pri Vrabčah*
 581 UMBERTO TECCHIATI, GIOVANNI TASCA, *Dati archeozoologici dal sito del Bronzo Recente e Finale di Gradiscje di Codroipo*
 585 MARCO MARCHESINI, SILVIA MARVELLI, ILARIA GOBBO, *Il paesaggio vegetale in età proto-storica nel Friuli Venezia Giulia*

Modalità insediative: Castellieri e insediamenti all'aperto

- 597 ARIANNA TRAVIGLIA, SARA ROMA, LUCA SIMONETTO, PAOLA VISENTINI, PATRICIA FANNING, *Notes from the Underground: traces of prehistoric occupation in the Aquileian hinterland*
 603 PAOLO PELLEGGATTI, SARA ROMA, GLAUCO TONIUTTI, PAOLA VISENTINI, VALTER ZUCCHIATTI, *Nuovi dati sul popolamento preistorico dell'area collinare friulana*
 611 ANDREA PESSINA, ALESSANDRO FONTANA, MAURO ROTTOLI, GIOVANNI CARLO FIAPPO, *Un nuovo villaggio neolitico da Pavia di Udine e i più recenti dati dal territorio*
 619 ALBERTO BALASSO, SERENA VITRI, *Flaibano (UD). Strutture abitative dell'età del rame e dell'antica età del bronzo: dati di scavo*
 627 FRANCESCA ZENDRON, SUSI CORAZZA, FRANCESCA CIROI, *Abitare tra Eneolitico e prima età del ferro nella pianura friulana. Materiali e tecniche costruttive degli alzati*
 633 GIACOMO VINCI, *Materiali dell'età del bronzo provenienti da Visco (Palmanova): un possibile castelliere di pianura?*
 641 SERENA VITRI, ALFREDO FURLAN, *Cervignano, loc. Pradulin (Udine). Una nuova probabile area abitativa della tarda età del bronzo*
 645 PAOLA CÀSSOLA GUIDA, SUSI CORAZZA, ELISABETTA BORGNA, *Il castelliere di Galleriano di Lestizza (Udine)*
 653 SUSI CORAZZA, PAOLA CÀSSOLA GUIDA, *Il castelliere di Variano (Basiliano, Udine)*
 663 LUCIANA MANDRUZZATO, GIULIO SIMEONI, PAOLA VENTURA, FEDERICA ZENDRON, *Il castelliere di Elleri alla luce delle recenti indagini*
 671 NICOLETTA RIGONI, MATTEO FRASSINE, SILVIA PETTARIN, GIOVANNI TASCA, SERGIO BIGATTON, *Pieve, Castellir, S. Ruffina: insediamenti tra media età del bronzo ed età del ferro nel territorio di Porcia (Pordenone)*
 677 GIACOMO VINCI, ANTONIO PERSICHETTI, SERENA VITRI, *Le capanne della tarda età del bronzo di Coderno di Sedegliano (Udine)*
 685 SERENA VITRI, FEDERICA ZENDRON, GABRIELLA PETRUCCI, SUSI CORAZZA, *Castelliere di Castions di Strada (Udine): contesti del Bronzo Finale*
 697 DAVID VICENZUTTO, CRISTIANO PUTZOLU, GIOVANNI TASCA, *Tre dimensioni per un deposito archeologico: fotogrammetria 3D, potenzialità informative e fruizione. Il caso studio della Gradiscje di Codroipo*

- 703 RENATA MERLATTI, TULLIA SPANGHERO, SERENA VITRI, *L'insediamento di S. Ruffina di Pal-se (Porcia - PN). Una fossa con contenitori fittili della prima età del ferro (scavi 1999-2000)*
- 713 PAOLA CÀSSOLA GUIDA, SUSI CORAZZA, ALBERTO BALASSO, *L'insediamento di Castions di Strada (Udine): i livelli della prima età del ferro*

Modalità insediative: palafitte

- 721 FEDERICA GONZATO, NICOLETTA MARTINELLI, CLAUDIA MANGANI, PAOLA MODENA, *L'insediamento palafitticolo del laghetto del Frassino (Peschiera, Italy). Indagini archeologiche e progetto di valorizzazione*

Modalità insediative: grotte

- 731 PAOLO PARONUZZI, *La ceramica impressa della Grotta del Pettiroso (Carso triestino): dati storici, analisi stratigrafica e interpretazione archeologica*
- 741 PINO GUIDI, ENRICO MERLAK, *Speleologia e archeologia: il ruolo della rivista «Atti e Memorie» della Commissione Grotte “E. Boegan” S.A.G., C.A.I., Trieste*
- 749 FRANCO GHERLIZZA, MAURIZIO RADACICH, *Notizie sui siti archeologici del Carso triestino e goriziano nelle grotte usate durante la Prima guerra mondiale*

Aspetti funerari

- 759 PAOLO PARONUZZI, *Le sepolture mesolitiche della Grotta Moser/jama na Dolech (Aurisina, Carso triestino): scavi Moser 1898*
- 769 ELISABETTA BORGNA, GULIO SIMEONI, CLAUDIO BALISTA, FRANCESCO NICOSIA, SUSI CORAZZA, *Il tumulo di Mereto di Tomba (Udine). Le indagini archeologiche e i riscontri micromorfologici dai livelli basali*
- 779 SUSI CORAZZA, ROBERTO MICHELI, GIULIO SIMEONI, TULLIA SPANGHERO, *Pozzuolo del Friuli (UD): nuove evidenze funerarie protostoriche dalle indagini d'emergenza nel comprensorio dell'I.P.S.A.A. “S. Sabbatini”*
- 785 BRINA ŠKVR JERNEJČIČ, MANCA VINAZZA, *Burial Rites in the Western and Central Slovenia in the Late Bronze and Early Iron Age (Bronzo Finale 3 – Primo Ferro 1). A Case Study of Urnfield Cemeteries from Tolmin and Ljubljana (Slovenia)*
- 791 TANYA DZHANFEZOVA, *Late Bronze Age graves from the necropolis at Santa Barbara (North-east Italy)*

Materiali, relazioni e scambi

- 803 ALFREDO GENIOLA, ROCCO SANSEVERINO, *Riflessioni su qualche marcatore culturale durante il Neolitico maturo nel bacino adriatico*
- 811 ALESSANDRO FACCHIN, GIOVANNI TASCA, *L'età del bronzo nella pianura veneziana orientale: riflessioni su alcuni recenti rinvenimenti*
- 819 DANIELE GIRELLI, *I bronzi friulani nella collezione paleontologica del Museo di Antropologia dell'Università di Padova*

- 825 GIOVANNI TASCA, *Bronzi protostorici di Pramarine di Sesto al Reghena (PN)*
- 837 GIOVANNI TASCA, DAVID VICENZUTTO, *Per una cronotipologia delle asce dell'età del bronzo dal territorio friulano*
- 847 GIOVANNI TASCA, IRENE LAMBERTINI, *Ceramica dal castelliere di Rividischia (Codroipo, Udine). Materiali del Bronzo Medio*
- 855 GIOVANNI TASCA, GIULIO MORO, *Ceramica dal castelliere di Colle di San Martino (Pordenone)*
- 861 GIOVANNI LEONARDI, GIULIO MORO, *La ceramica del Monte Castelir di Caneva (Pordenone)*
- 865 BENEDETTA PROSDOCIMI, *Le olle "ad orlo appiattito": distribuzione e cronologia di una classe ceramica diffusa in Italia nordorientale*
- 875 MATTEO FRASSINE, GIOVANNI TASCA, SILVIA PETTARIN, *Nuovi rinvenimenti protostorici nel Friuli occidentale: i materiali*
- 883 MATTEO FRASSINE, ALESSANDRO BEZZI, SILVIA PETTARIN, RENATA MERLATTI *Il contesto insediativo di Palse di Porcia (Pordenone): nuovi dati di scavo*
- 893 GIOVANNI TASCA, *I concotti del castelliere di Pozzuolo (trincea E4)*
- 901 VERONICA GROPPPO, *Il forno ad elementi mobili di Oderzo (Treviso), via Dalmazia*
- 907 ROBERTO TARPINI, *Elementi di koinè tra area danubiana-pannonica e Caput Adriae nella prima età del ferro*
- 915 RENATA MERLATTI, SILVIA PETTARIN, GIOVANNI TASCA, *Materiali d'abitato inediti dal territorio di Palse*
- 921 ANA KRUH, *Double-disc fibulae in the context of the graves of the Posočje region*

PINO GUIDI⁽¹⁾ - ENRICO MERLAK⁽²⁾

Speleologia e archeologia: il ruolo della rivista «Atti e Memorie» della Commissione Grotte “E. Boegan” S.A.G., C.A.I., Trieste

RIASSUNTO – SPELEOLOGIA E ARCHEOLOGIA: IL RUOLO DELLA RIVISTA «ATTI E MEMORIE» DELLA COMMISSIONE GROTTA “E. BOEGAN” S.A.G., C.A.I., TRIESTE – La Società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del C.A.I., sin dalle sue origini si è dedicata, tramite la sua Commissione Grotte, anche alla ricerca archeologica, soprattutto sul Carso triestino, territorio densamente abitato nella preistoria e le cui caverne sono state frequentate, anche se con vari intervalli, dal paleolitico sino al medioevo.

Molti specialisti di paleontologia, preistoria e protostoria hanno spesso operato a fianco o con la collaborazione degli speleologi della Commissione Grotte “E. Boegan” nelle operazioni di individuazione, scavo e rilevamento dei siti. Parecchi dei risultati di queste ricerche sono stati resi noti attraverso le pubblicazioni sociali, dapprima tramite la rivista «Alpi Giulie» (1896, tuttora in corso) e quindi con «Atti e Memorie», rivista scientifica della Commissione Grotte, sezione della Società Alpina delle Giulie, che si dedica agli studi sulle grotte e sul carsismo (1961, in corso). Scritti di carattere informativo, ma non solo (come l’articolo di Anton Velušček sul coltellino di bronzo rinvenuto nella Grotta Andreolotti), sono stati pubblicati anche sulla rivista tecnica «Progressione» (1978, in corso), supplemento di «Atti e Memorie».

Nelle 44 annate di «Atti e Memorie» sono 43 gli scritti attinenti all’archeologia (31 di preistoria e 12 di paleontologia) pari al 14% del totale degli studi pubblicati dalla rivista, frutto dell’opera di due dozzine di autori. Con «Progressione» hanno collaborato, per la preistoria, una ventina di studiosi, cui si devono una trentina di scritti. Il presente lavoro evidenzia il contributo fornito alla conoscenza della paleontologia, della preistoria e della protostoria dalla rivista «Atti e Memorie» e dai suoi supplementi.

SUMMARY – SPELEOLOGY AND ARCHAEOLOGY: THE ROLE OF THE JOURNAL «ATTI E MEMORIE» – Since its origins, the Società Alpina delle Giulie-C.A.I. of Trieste has devoted a large portion of its intense activities to archaeological research, especially in the Trieste Karst, a now densely populated area rich in caves which were intensely used from the Palaeolithic to the Iron Age, and then later in the Roman and Medieval Ages.

In this context, many specialists in palaeontology, prehistory and protohistory have often worked alongside and in collaboration with the Commissione Grotte “E. Boegan” in the search for, excavation of and mapping of the major sites.

The results of the phases of this research have always been shared through publications; first with the journal «Alpi Giulie» (1896, ongoing) and then with «Atti e Memorie», the scientific journal of the Commissione Grotte “E. Boegan”, the section of the Società Alpina delle Giulie dedicated to the study of caves and karstification processes (1961, ongoing).

Informative papers, often with in-depth research on the subject (see the article by Anton Velušček about the copper knife found in the Grotta Andreolotti), were also published in the technical journal of the Commissione Grotte, the Atti e Memorie supplement, «Progressione» (1978, ongoing). The total number of contributions to Atti e Memorie amounts to 43 printed articles (31 about prehistory and 12 about palaeontology), accounting for 14% of all the studies published in the journal, written by more than two dozen authors. For prehistory, twenty authors co-operated with «Progressione» whose writing contributions are numbered at thirty.

The present work aims to highlight the contribution to the knowledge of palaeontology, prehistory and protohistory of the Karst given by the journal Atti e Memorie and its supplements, thanks also to the collaboration of many specialists from various fields.

⁽¹⁾ Commissione Grotte “E. Boegan”, SAG-CAI, via di Donota 2, 34121 Trieste; pinko.mugo@gmail.com

⁽²⁾ Commissione Grotte “E. Boegan”, SAG-CAI, via di Donota 2, 34121 Trieste; merlak46@gmail.com

PREMESSA

L'esame del patrimonio culturale del territorio della Venezia Giulia passa attraverso la localizzazione cronologica e geografica di reperti e sedimenti ed in questo contesto gli studi preistorici e protostorici ricorrono a metodologie utilizzate anche nello studio dei terreni e del sottosuolo. A partire dalla metà dell'Ottocento l'indagine speleologica nel territorio ha consentito di sviluppare, con le esplorazioni, gli scavi e l'esperienza, sistemi di ricerca rivelatisi preziosi anche per gli archeologi. La raccolta sistematica di manufatti, le indagini paleontologiche, l'esame dei sedimenti, le stratigrafie sono entrati progressivamente nel vocabolario e nelle relazioni scritte degli speleologi. Nel Carso triestino, frequentato dal paleolitico all'età romana e medievale, si trovano tracce di questa presenza in molte delle oltre tremila cavità conosciute, nei ripari sotto roccia e nei castellieri. Al momento si ritiene che circa duecento grotte del Carso contengano o possano contenere manufatti archeologici e una cinquantina di questi manufatti di età romana (Durigon 1999). La ricerca archeologica sul Carso, iniziata nella seconda metà dell'Ottocento, si è perfezionata tra la fine del secolo e i primi del Novecento grazie all'opera di ricercatori e studiosi quali Marchesetti, Weithofer, Szombathy, Moser, Battaglia e ad un'ampia schiera di appassionati dilettanti quali Burton, Seeman, Hoffmann, Marinitsch, Neumann, Perko, Savini, Cossiansich. Era inevitabile che questa attività incontrasse quella speleologica e che con l'ampliarsi delle ricerche nel sottosuolo gli archeologi si rivolgessero agli speleologi per utilizzarne le esperienze tecniche e la conoscenza del territorio. Ne è nata una collaborazione che si è concretizzata sia sul campo che nello studio e nella diffusione delle conoscenze. Dai suoi primi numeri «Alpi Giulie», la rivista ufficiale della Società Alpina delle Giulie, ha fornito ai suoi lettori notizie concernenti l'attività scientifica ed esplorativa condotta sul territorio, compresa l'archeologia preistorica e protostorica. Dagli anni Sessanta del secolo scorso questa funzione è stata assunta dalla rivista scientifica «Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan"» che ha curato anche il settore specialistico della paleontologia e della preistoria. Nei primi numeri di «Atti e Memorie» sono stati ospitati studi dei ricercatori della *Sezione Scavi e Studi*

di preistoria carsica "R. Battaglia"¹, gruppo di lavoro che ha operato in seno alla Commissione Grotte fra gli anni Cinquanta e Settanta raggiungendo risultati spesso eccezionali e portando un valido contributo alla conoscenza della preistoria della Venezia Giulia. Di questa attività possiamo ricordare:

- Lo scavo sistematico nella Grotta dei Ciclami (2433 VG), un caposaldo per la conoscenza della successione delle culture dal Neolitico all'età del ferro nella Carsia Giulia². Lo scavo nella grotta fu condotto dal 1959 al 1965; la trincea raggiunse l'argilla sterile a -5 metri con una stratigrafia di eccezionale regolarità ed abbondanza di reperti (fig. 1).
- I vari saggi effettuati nell'"Ingresso Alto" della Grotta Gigante; le indagini si sono concluse, nella seconda metà del secolo scorso con l'individuazione di quattro livelli stratigrafici nel grande cono detritico. I reperti rivelano una presenza che va dal Neolitico all'età del ferro, con particolari concentrazioni tra Neolitico e inizi dell'età del bronzo.
- Le ricerche condotte agli inizi degli anni Sessanta sui siti protostorici (Castellieri di Ceroglie, Visogliano, Slivia II, Samatorza, Bristie, Stazione di Montefiascone) con l'individuazione di nuove stazioni.
- La scoperta nel 1964 presso le risorgive del Timavo di una cavità con un Mitreo, con il ritrovamento di iscrizioni, frammenti di bassorilievi ed altri reperti. È un'importante scoperta archeologica di epoca romana in una grotta del Carso (peraltro frequentata fin dal Neolitico). Nello stesso periodo vennero individuate, in prossimità del Mitreo, tracce di una viabilità preromana testimoniata da tratti di solchi paralleli scavati nella roccia.
- A fianco di questo gruppo di lavoro hanno operato anche altri ricercatori della Commis-

¹ Il gruppo di lavoro costituito nella Commissione Grotte alla fine degli anni Cinquanta prese il nome di Raffaello Battaglia, già docente di Antropologia presso l'Università di Padova, membro della Commissione Grotte sin dagli anni Venti e presidente della stessa nei primi anni Quaranta. Cfr. Marini 1983. Dagli anni Sessanta nell'ambiente speleologico triestino ha operato anche il "Gruppo Ricerche di Paleontologia Umana" costituito in seno all'Associazione XXX Ottobre – l'altra Sezione CAI a Trieste – e guidato da Giorgio Marzolini.

² Così Antonio Maria Radmilli nel 1962 nella presentazione del primo articolo di Stradi e Andreolotti.



Fig. 1 - Grotta dei Ciclami (2433 VG). La cavità è stata oggetto di scavi da parte della Sezione Scavi e Studi di preistoria Carsica “R. Battaglia” della CGEB per oltre cinque anni. Una sezione completa di 5 m eseguita fino al limite superiore dell’argilla sterile ha permesso di ampliare le conoscenze delle culture dal Neolitico all’età del ferro.

sione Grotte cui si devono gli scavi nella Grotta Benussi (4167 VG), nella Cotariova (239 VG), nella Grotta della Tartaruga (4530 VG), la scoperta di resti ossei umani nell’Abisso Cesca (4650 VG), nonché il ritrovamento di un coltellino nella Grotta Andreolotti (6072 VG) la cui datazione è collocabile tra il Bronzo Antico ed il Bronzo Medio.³

L’attività della Commissione nel campo dell’archeologia, svolta in collaborazione con specialisti delle varie aree, ha interessato anche regioni diverse dal Carso. Fra gli interventi più significativi ricordiamo:

- L’individuazione ed il rilevamento, nel corso delle campagne speleologiche effettuate dalla CGEB dal 1962 al 1964 nel massiccio carsico del Monte Alburno (Salerno), di alcune stazioni con industrie del Paleolitico Superiore e dell’età del bronzo.
- Le esplorazioni del complesso termale delle grotte del Monte Kronio ove si trovano deposizioni risalenti al II millennio a.C.; le indagini della Commissione Grotte, iniziate nel 1942, sono tuttora in corso⁴. Una decina di campagne



Fig. 2 - Leone n. 2, Grotta Pocala (Carso triestino). Foto prof. Piccoli. Da Benussi, Melato 1973. Gli scavi condotti nella Grotta Pocala e nelle brecce di Bristie e Slivia, hanno consentito di tracciare uno schema attendibile sull’evoluzione e sulla variabilità del “leone speleo” del Carso triestino fornendo ulteriori dati utili alla comprensione delle situazioni fito-climatologiche del pleistocene, epoca che ha visto comparire questo felino in Europa.

ha consentito di scoprire un complesso reticolo carsico interessato, nella sua parte superiore (Grotta del Santo, Antro di Dedalo, Antro di Fazzello, Gallerie Belletti e Di Milia) dalla presenza di materiali preistorici attribuiti all’intervallo Neolitico siciliano-Eneolitico (VI-II millennio a. C.), nonché la presenza, nelle gallerie inferiori, di una serie di *pithoi* e deposizioni funebri. L’interpretazione storico-archeologica dei livelli è tuttora oggetto di studio, fermo restando che il sito rappresenta nel complesso una serie tra le più complete delle culture della tarda preistoria in Sicilia (fig. 5).

- Il primo completo rilevamento della Grotta Scaloria presso Manfredonia (fig. 6), effettuato nel 1967 su incarico dell’archeologo Santo Tinè; la cavità, adibita nella preistoria a scopi culturali, è stata successivamente studiata dall’archeologa Marija Gimbutas che l’inserì nel progetto “Neolitico del Sud Est dell’Italia”.⁵

³ Si tratta di un pugnale triangolare a tre fori della lunghezza di 84 mm con lama decorata da due leggere solcature. L’archeologo Anton Velušček, che ha esaminato il reperto, lo pone tra il Bronzo Antico ed il Bronzo Medio.

⁴ Nel 1984 è stato inaugurato sul Monte San Calogero (Sciaccia, Agrigento-Sicilia) l’*Antiquarium*, interamente dedicato al complesso archeologico-termale e “primo museo

speleologico” dell’Italia meridionale, allestito grazie al contributo dato dagli speleologi della Commissione Grotte. Cfr. GUIDI 1984. L’*Antiquarium* è stato rimodernato nel settembre del 2010. Una vetrina espositiva è stata allestita con i materiali speleologici forniti dalla Commissione.

⁵ Marija Gimbutas (Vilnius 1921-Los Angeles 1994), ben nota archeologa e linguista lituana, specialista del Neolitico e dell’età del bronzo dell’Europa, prima della morte incaricò



Fig. 3 - Ascia forata di pietra verde (meta-olfolite) proveniente dalla Grotta Sottomonte. Da Montagnari Kokelj 2001.

- La scoperta, effettuata durante una delle spedizioni alle grotte nel sale che la Commissione Grotte conduce da tempo nel deserto di Atacama (Cile-Distretto di Antofagasta), di materiali archeologici presumibilmente attribuibili ad una civiltà preincaica (SP 7 - Meandro II a ovest di Quebrada Honda, chiamata ora anche Quebrada dei Vasi, fig. 7).

ATTIVITÀ EDITORIALE

L'attività editoriale di «Atti e Memorie» nel campo della preistoria è legata dalla volontà da un lato di rendere pubblici dati altrimenti destinati agli archivi di singoli studiosi e dall'altro di raggiungere un pubblico che non sempre ha accesso alle riviste specialistiche.

l'archeologa Ernestine Elster di approfondire gli studi sulla Scaloria pubblicandone i dati. Gli studi sono continuati con il supporto del Cotsen Institute of Archaeology della California e con la collaborazione di diversi studiosi tra i quali Eugenia Isetti (Tinè, Isetti 1975-1980). Cfr. Isetti 2012.



Fig. 4 - Stufe vaporose di San Calogero - Monte Kronio (Sciaccia, Agrigento), spedizione del marzo 1958. Lo speleologo Dario Marini presso uno dei grandi vasi (foto Busulini, archivio SAG). In due gallerie a 40 metri di profondità la CGEB ha scoperto una grande quantità di vasi preistorici spesso intatti. L'esplorazione delle Stufe, tuttora in corso, è resa difficoltosa dalle condizioni ambientali (alta temperatura ed umidità prossima alla saturazione).

La documentazione fornita comprende articoli specialistici corredati da disegni, planimetrie e mappe, sezioni di scavo, descrizioni sedimentologiche, particolari e ricostruzioni dei reperti, riferimenti ed annotazioni bibliografiche.

I primi articoli di preistoria compaiono nel 1962 (volume II) con un contributo di Stradi ed Andreolotti sui giacimenti paleolitici ed insediamenti dell'età dei metalli nella provincia di Salerno, frutto di una indagine effettuata durante una campagna speleologica. A questi si sono aggiunti successivamente apporti di altri soci (Raffaello Battaglia, Benno Benussi, Sergio Duda, Egizio Faraone, Giuseppe Gombassi, Franco Legnani, Mauro Melato, Alberto Osenda e Abramo Schmid), che hanno reso noti i risultati di scavi e ricerche condotti in quegli anni.

Più recentemente la Rivista ha ospitato scritti di Federico Bernardini, Chiara Boscarol, Fran-



Fig. 5 - Grotta "santuario" Scaloria presso Manfredonia (Puglia). Durante gli scavi per l'acquedotto pugliese nel 1931 fu casualmente scoperta questa eccezionale cavità ed i primi saggi di scavo furono condotti da Quintino Quagliati tra il 1931 ed il 1936. Nel 1967 l'archeologo Santo Tinè, venuto a conoscenza di nuove scoperte nella cavità, chiese alla CGEB un intervento di esplorazione completa della cavità con rilevamento e documentazione. Venne scoperto un centro di rituali religiosi collegati al culto delle acque. Numerosi i vasi neolitici tra i quali molti cementati dagli accrescimenti calcitici.

cesco Boschin, Marco Durigon, Erika Jurisevic, Emanuela Montagnari, Alfredo Riedel, Santo Tinè, studiosi e ricercatori esterni alla Società con i quali è stata instaurata una collaborazione i cui risultati hanno trovato spazio nella Rivista.

Accanto alla diffusione capillare nel mondo speleologico e accademico – mediamente 500 copie distribuite alle principali associazioni speleologiche italiane ed estere nonché a biblioteche ed università di ogni parte del mondo – è stata utile la consegna agli autori di estratti dei lavori pubblicati: un veicolo di trasmissione di informazioni essenziale prima della nascita del web.

Un ulteriore aiuto è stato fornito dalla pubblicazione, a scadenza decennale, degli *Indici Generali* di «Atti e Memorie», che permettono mediante l'utilizzo di diverse chiavi di ricerca – autore, argomento, località, grotte – di individuare rapidamente gli articoli desiderati.

Note sull'archeologia sono uscite anche su «Progressione», supplemento di «Atti e Memorie» nato nel 1978 e destinato principalmente al mondo speleologico. Con questa rivista, essenzialmente tecnica e destinata alle numerose istituzioni speleologiche in Italia, Europa e nel



Fig. 6 - Vasi pre-incaici scoperti nel Meandro II a ovest della Quebrada Honda (SP 7- Quebrada dei vasi) durante la spedizione della CGEB in Cile nel 2009. Dei cinque vasi scoperti tre erano chiusi e sigillati con corde di canapa eccezionalmente conservate. L'ambiente estremamente ostile, le grandi distanze da centri abitati, gli spostamenti lunghissimi e le condizioni climatiche sono tali da consentire di operare solamente alcune ore al giorno.

mondo (tiratura media di 600 copie), gli articoli con tematiche archeologiche hanno raggiunto un pubblico più vasto di quello di «Atti e Memorie».

«ATTI E MEMORIE»

Gli scritti affrontano più aspetti della ricerca archeologica: studi tipologico-comparativi riguardanti preistoria, protostoria ed età romana, tipometria, chimica dei materiali, archeozoologia. Dal secondo volume (1962) al quarantacinquesimo (2015) sono stati pubblicati i seguenti articoli:

- STRADI F., ANDREOLOTTI S. 1962, *Giacimento con industria del tipo paleolitico superiore rinvenuto sopra Sant'Angelo a Fasanella località S. Pellegrino-Provincia di Salerno*, 2, pp. 67-84.
- STRADI F., ANDREOLOTTI S. 1962, *Grande scultura rupestre e insediamento dell'età dei Metalli sulla vetta di Costa Palomba-Monte Alburno*, 2, pp. 85-89.
- ANDREOLOTTI S., STRADI F. 1964, *Nuovi castellieri e stazioni dell'età dei Metalli individuati nel territorio triestino*, 4, pp. 107-117.
- ANDREOLOTTI S., DUDA S., FARAONE E., GOMBASSI G., OSEDA A., STRADI F. 1965, *Relazione sul rinvenimento dei resti di un Mitreo durante la disostruzione della cavità n.*

- 4204 V.G. presso le risorgive del Timavo, 5, pp. 19-27.
- ANDREOLOTTI S., STRADI F. 1966, *Stazioni all'aperto della civiltà appenninica e subappenninica nella zona meridionale del M.te Alburno (Salerno)*, 6, pp. 161-172.
 - ANDREOLOTTI S., STRADI F. 1971, *I rinvenimenti preistorici nella caverna superiore della Grotta Gigante (Carso triestino)*, 11, pp. 109-127.
 - ANDREOLOTTI S., GERDOL R. 1972, *L'epipaleolitico della Grotta Benussi (Carso triestino)*, 12, pp. 59-103.
 - RIEDEL A. 1973, *I mammiferi domestici della grotta n. 1745/4558 V. G. e di faune oloceniche minori*, 13, pp. 53-90.
 - BENUSSI B., MELATO M. 1973, *Il leone speleo del Carso triestino*, 13, pp. 91-108.
 - MELATO M. 1973, *Nota preliminare su una osservazione di "iperostosi vertebrale anchilosante" effettuata su resti ossei di epoca romana*, 13, pp. 109-112.
 - ANDREOLOTTI S., GERDOL R. 1973, *L'industria musteriana della grotta Cotariova (Carso triestino)*, 13, pp. 113-131.
 - ANTONUTTO G., MELATO M., PEZZOLI A. 1974, *Ricerche istologiche ed immunochimiche sulla sostanza organica presente in ossa umane dell'età del ferro rinvenute nel Castelliere di Nivize sul Carso triestino*, 14, pp. 65-71.
 - ANTONUTTO G., MELATO M., PEZZOLI A. 1974, *Histological and Immunochemical investigations on the Organic substance present in Human Bones of the Iron Age found in the Castelliar of Nivize on Trieste's Carso*, 14, pp. 73-77.
 - RIEDEL A. 1974, *La fauna dell'insediamento preistorico di Gattinara*, 14, pp. 79-92.
 - BENUSSI B., MARCUCCI P., MELATO M. 1974, *Considerazioni sull'età e l'ambiente delle faune fossili di Bristie e Visogliano*, 14, pp. 93-98.
 - GERDOL R. 1974, *Osservazioni preliminari sulla tipometria di alcune industrie litiche del Carso triestino*, 14, pp. 99-110.
 - RIEDL A. 1975, *La fauna epipaleolitica della Grotta Benussi (Trieste)*, 15, pp. 123-144.
 - GERDOL R. 1976, *Nuovi dati sull'epipaleolitico del Carso triestino: L'industria litica della Cavernetta della Trincea*, 16, pp. 147-155.
 - GUIDI P., MARINI D., PEROTTI G. 1979, *Le grotte vaporose del Monte Cronio - Quarant'anni di ricerche a Sciacca*, 19, pp. 19-57.
 - TINÈ S. 1979, *Stufe di San Calogero: interpretazione storico-archeologica*, 19, pp. 59-63.
 - BATTAGLIA R. 1983, *L'età dei più antichi depositi di riempimento delle caverne*, 22, pp. 185-199.
 - GUIDI P. 1984, *L'antiquario di Monte Kronio*, 23, p. 21.
 - MONTAGNARI KOKELJ E. 1998, *Alcune osservazioni sui dati archeologici relativi alla Grotta Gigante nel Carso triestino*, 35, pp. 27-42.
 - DURIGON M. 1999, *A proposito delle grotte carsiche in età romana*, 37, pp. 57-65.
 - MONTAGNARI KOKELJ E. 2000, *Pietra Verde, Neolitico e post-Neolitico, Carso e Friuli (Italia nord-orientale): lo stato della questione*, 38, pp. 71-86.
 - BERNARDINI F. 2004, *Una nuova macina protostorica in trachite dei Colli Euganei rinvenuta nei pressi della stazione ferroviaria di Duino nel Carso triestino*, 40, pp. 95-105.
 - BERNARDINI F., BOSCHIN F. 2004, *Nuove considerazioni sugli "aghi da rete" rinvenuti in alcuni siti archeologici del Carso triestino*, 40, pp. 117-124.
 - MONTAGNARI KOKELJ E., BOSCAROL C., JURIŠEVIĆ C. 2011, *Neolitico dei vasi a coppa/Vlaška (Carso triestino): vecchi dati e nuovi studi sulla ceramica*, 43, pp. 169-189.
 - PERESANI M., ROMANDINI M., TERLATO G. 2015, *I primi occupanti delle Prealpi Carniche. L'archeologia del paleolitico svela la tracce degli ultimi Neandertal nelle grotte di Pradis*, 45, pp. 39-46.
 - MONTAGNARI KOKELJ E., EGIDI P. 2015, *Grotta Gialla (Duino-Aurisina, Trieste): i materiali pre-protostorici degli scavi di Benno Benussi e della Commissione Grotte "E. Boegan" (1954-1962)*, 45, pp. 47-60.
- SUPPLEMENTI DI «ATTI E MEMORIE»
- GUIDI P., VERDE G. 2001, *Il fenomeno carsico del Monte Cronio (Sciacca). Saggio bibliografico*, Atti e Memorie della Commissione Grotte, Supplemento n. 24, pp. 152.
- «PROGRESSIONE»
- La rivista tecnica della Commissione Grotte ospita, a partire dal numero 4 (1979), scritti di interesse per l'archeologo. Mentre la maggior parte

dei contributi è di taglio essenzialmente informativo (relazioni su convegni, ritrovamenti occasionali, mostre, esplorazioni di siti archeologici, legislazione ecc.), alcuni sono testi specifici e originali, un vero contributo alla conoscenza della preistoria in ambienti carsici:

- DIQUAL A. 1979, *Sciaccia 1979*, 4, pp. 4-6.
- BUSSANI M. 1979, *Una modesta cavità dell'isola di Man*, 4, p. 6.
- FARAONE E. 1982, *Archeologia in Val d'Aosta*, 10, p. 22.
- MARINI D. 1983, *La Sezione Scavi e Studi di Preistoria Carsica "Raffaello Battaglia"*, Progressione cento, pp. 67-69.
- BAGLIANI F. 1990, *Corso Nazionale di Archeologia nelle grotte*, 23, pp. 75 e 24, pp. 91-92.
- MASELLI SCOTTI F. 1991, *Note in margine alla legislazione di tutela dei beni archeologici*, 24, pp. 79-82.
- NUSSDORFER G. 1991, *Tutela patrimonio speleologico*, 25, pp. 55-57.
- BOSCHIAN G., CUCCHI F., FORTI F. 1992, *La "Caverna degli Orsi"*, 27, pp. 46-47.
- GUIDI P. 1993, *Brevi di preistoria*, 29, p. 70.
- KLINGENDRATH T. 1997, *Dzibichen. La grotta con iscrizioni*, 36, pp. 51-53.
- VELUŠČEK A. 1998, *Presentazione del pugnale rinvenuto nella Grotta Andreolotti (6072 VG)*, 39, pp. 8-10.
- DOLCE S. 1998, *Ricerche scientifiche, risultati preliminari ma anche ... emozioni*, 39, pp. 14-16.
- GUIDI P., MONTAGNARI M. 1999, *Archeologia carsica sul Carso di Doberdò*, 41, p. 51.
- BOSCHINI L. 2001, *Presentato il libro sulle testimonianze romane alle foci del Timavo*, 45, pp. 82-83.
- BOSCHINI L. 2002, *Ittioliti*, 46, p. 59.
- ARBULLA D. 2004, *Mostra Archaeopteryx, animali alla conquista dell'aria*, 51, pp. 90-91.
- PEROTTI G. 2006, *Ultime note sul Kronio*, 53, pp. 44-47.
- LA REDAZIONE 2006, *La Grotta Nera è diventata un museo*, 53, pp. 73-74.
- ZUFFI N. 2007, *Esplorazione del sistema carsico presso il deserto di Atacama-Cile, atto IV*, 54, pp. 68-81.
- VENCHI F. 2009, *Alla ricerca del tempio pre-Inca sommerso, lago di Titicaca (Bolivia)*, 56, pp. 62-64.
- GUIDI P. 2009, *Un vecchio rilievo della Grotta delle Gallerie*, 56, pp. 167-168.
- PEROTTI G. 2010, *Tinè ed io: due vite incrociate*, 57, pp. 178-181.
- TORELLI L. 2010, *Inaugurazione del nuovo Antiquarium del Monte Kronio*, 57, pp. 184-185.
- TORELLI L., CORAZZI R. 2011, *Relazione della spedizione alle Stufe di San Calogero dal 15 al 20 novembre 2011*, 58, pp. 136-138.
- GIACOMIN A. 2012, *Alla Scaloria cinquant'anni dopo*, 59, pp. 34-36.
- PRELLI R. 2012, *Sciaccia 2012*, 59, pp. 36-41.
- ISETTI E. 2012, *Grotta Scaloria*, 59, pp. 66-68.
- STENNER E., VIVIANI M. 2012, *Sciaccia: quando l'esplorazione non è solo ipogea*, 59, pp. 69-71.

CONCLUSIONI

«Atti e Memorie» contribuisce da oltre 50 anni alla diffusione della conoscenza archeologica in un contesto parallelo a quello specialistico, interessando all'argomento geologi, naturalisti e speleologi nella stretta accezione del termine, con una collaborazione interdisciplinare divenuta ormai inevitabile.

Con il supplemento «Progressione» si sono diffuse le informazioni sulle scoperte archeologiche effettuate dagli speleologi nel corso della loro attività. Diffusione utile perché alla consegna dei reperti agli uffici competenti non sempre segue la pubblicità dei ritrovamenti da parte degli stessi.

Da alcuni anni la versione cartacea di «Atti e Memorie» e «Progressione» è integrata da quella informatizzata: le raccolte sono disponibili in Internet in formato PDF raggiungendo in tempo reale un'utenza più ampia e differenziata.

Sulla necessità di una collaborazione tra speleologi, soprintendenze e specialisti del ramo appartenenti al mondo accademico e a quello museale non servono commenti: è una necessità reale, in un mondo in cui le specializzazioni tendono ad isolare i singoli settori della ricerca.

In questo contesto diventa necessaria la creazione di un sistema normalizzato (*database*) con la codifica della bibliografia dei settori archeologico, geologico e speleologico e delle relazioni settoriali, con unificazione dei registri catastali nazionali relativi alle cavità sotterranee di interesse paleontologico ed archeologico, consentendo una collaborazione stretta – *formale e sostanziale* –

fra speleologi e strutture competenti, riducendo in questo modo le attuali carenze informative⁶.

Anche nel futuro della ricerca archeologica la collaborazione e la condivisione dei dati è indispensabile.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BENUSSI B., MELATO M. 1973, *Il leone speleo del Carso triestino*, Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan" 13, pp. 91-108.
- DURIGON M. 1999, *A proposito delle grotte carsiche in età romana*, Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan" 37, pp. 57-75.
- GUIDI P. 1984, *L'antiquarium di Monte Kronio*, Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan" 23, p. 21.
- ISETTI E. 2012, *Grotta Scaloria*, Progressione 59, pp. 66-68.
- MARINI D. 1983, *La Sezione Scavi e Studi di Preistoria Carsica "Raffaello Battaglia"*, Progressionecento, pp. 67-69.
- MONTAGNARI KOKELJ E., 2001, *Pietra Verde, Neolitico e Post-Neolitico, Carso e Friuli (Italia Nord-Orientale): Lo stato della questione*, Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan" 38, pp. 71-86.
- TINÈ S., ISETTI E. 1975-1980, *Culto neolitico delle acque e recenti scavi nella Grotta Scaloria*, BPI 82, pp. 31-70.

⁶ A tali principi si riferiscono i progetti regionali già elaborati ed in corso di perfezionamento quali il C.R.I.G.A. – *Catasto Ragionato Informatico delle Grotte Archeologiche*, specifico per il territorio carsico giuliano attualmente in corso di ampliamento a tutto il Friuli Venezia Giulia.

Finito di stampare in Italia nel mese di dicembre 2018
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)
per conto di EDIFIR-Edizioni Firenze

